



Coordinamento Magistratura
Giustizia di Pace

304/18 Gab.



M.A.G.L.P.

Movimento Autonomo Giudici di Pace "Sine spe ac metu"

| | | | | | |
|--------------------------------|--|--------------|--|----------------------|--|
| CATEGORIA | | ATTIVITA' | | FUNZIONE MAGISTRARIA | |
| N. 64B | | 11 DIC. 2018 | | 24201 | |
| CORTE DI APPELLO DI NA | | CC | | NON | |
| 06304900603 - UFFICIO REGISTRI | | | | | |

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Avv. Giuseppe Conte

Al Ministro della Giustizia

On. Alfonso Bonafede

Sottosegretario on Jacopo Morrone

Alla Commissione per la Garanzia
dello sciopero nei servizi pubblici

Al Consiglio Superiore della Magistratura

A tutti i Presidenti delle Corti di Appello

Oggetto: Proclamazione dell'astensione nazionale dalle udienze dei Giudici di Pace dal 12 gennaio 2019 al 09 febbraio 2019

Le scriventi associazioni, avendo vanamente esperito la procedura di raffreddamento prevista dall'articolo 7 del Codice di autoregolamentazione per l'esercizio dello sciopero e delle astensioni dalle attività giudiziarie dei giudici di pace, comunicato con lettera del 4/12/2018 A MEZZO PEC, che qui si richiama integralmente quanto ai motivi e a tutti i contenuti, in particolare per quanto attiene anche la specifica contestazione sulla posizione dei Giudici di Pace,

RILEVANO

Il Governo non ha dato segnali concreti di condivisione delle istanze che la categoria ha formulato, e, PUR AVENDO A TAL FINE COSTITUITO UN TAVOLO TECNICO NON HA, INVERO, TENUTO CONTO DEGLI SFORZI PROFUSI ED HA DISATTESO QUALSIVOGLIA LEGITTIMA IPOTESI CHE POTESSE " RIFORMARE " LA LEGGE ORLANDO, attuando le richieste formulate reiteratamente dalle scriventi associazioni; - Neppure le richieste di sospensione degli effetti della Riforma Orlando, quali il blocco dei trasferimenti e delle assunzioni hanno avuto accoglimento, manifestandosi così palese la volontà del Governo di non voler procedere ad alcunchè e meno ancora alla riformulazione della norma transitoria riguardante i giudici in servizio; celermente procede l'attuazione della contestata riforma Orlando, mediante bandi di concorso per la nomina di nuovi giudici di pace e vice procuratori onorari, l'obbligatorietà dell'ufficio del processo, l'avvio delle procedure dei trasferimenti, l'approvazione delle nuove dotazioni



Coordinamento Magistratura
Giustizia di Pace



M.A.G.L.P.

Movimento Autonomo Giudici di Pace "Sine spe ac metu"

organiche , etc.. Per quanto innanzi con il presente atto le scriventi organizzazioni di categoria proclamano lo sciopero nazionale dei giudici di pace dal **12 Gennaio 2019 al 09 Febbraio 2019** .

A TAL FINE APPARE OPPORTUNO RICORDARE ALLE SS.LL.

CHE

- La magistratura cosiddetta onoraria (Rectius PRECARIA) alla quale la magistratura di pace appartiene, costituisce un ordine unico, investito di funzioni e poteri equivalenti; una Giustizia che funziona e che ha provveduto a smaltire enormi carichi di contenziosi, assicurando una giustizia celere ed efficace a tutela del cittadino

- I giudici di pace, la cui funzione è prevista dall' ART 1 ORDINAMENTO GIUDIZIARIO e CHE COSTITUISCONO IL PRIMO GRADO DI GIUSTIZIA, nel rispetto della

Costituzione, nonché delle raccomandazioni e decisioni Internazionali, dell' Organismo delle Nazioni Unite, della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, del Comitato Europeo dei Diritti Sociali del Consiglio d'Europa, della Commissione Europea, del Parlamento Europeo, per le quali la Giustizia, in qualsiasi grado e da chiunque espletata, esige, l'imparzialità e la professionalità del Giudice a tutela dei cittadini che vi accedono,

CHIEDONO

1) il riconoscimento a tutti magistrati PRECARI, GDP, GOT, VPO, dei diritti fondamentali della continuità del servizio nelle funzioni giurisdizionali autonome e che svolgeranno in via esclusiva fino all'età pensionabile, così come prevista per i giudici tributari o, almeno, per i magistrati professionali, garantendo necessariamente: a) il trattamento economico, assistenziale e previdenziale in misura corrispondente alla retribuzione complessiva riconosciuta ad un magistrato ordinario di tribunale; b) la gradualità della responsabilità disciplinare e civile così come previsto per la magistratura ordinaria e l'incompatibilità con altre tipologie di lavoro autonomo e/o dipendente, c) l'inapplicabilità delle norme del decreto 116/17 ai Giudici di Pace, got, vpo in regime transitorio, stabilendo espressamente che siano lasciati fuori dall'ufficio del processo, se non su specifica domanda ;

2) consenta la permanenza nelle funzioni agli onorari in regime transitorio che invece optino per non svolgere in via esclusiva questa attività;

3) disciplini i nuovi ingressi in conformità alla cd legge orlando e alla costruzione dell'ufficio del processo.

Sin dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale ,in data 29 aprile 2016 serie generale, n.99, la legge 28 aprile 2016, n. 57, di "delega al Governo per la riforma organica della magistratura onoraria ed altre disposizioni sui giudici pace", e sin dalla pubblicazione in data 31 luglio 2017 del decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, di "riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici disciplina transitoria relativa ai magistrati onorari in servizio, a norma della legge 29 aprile 2016, n.37", la riforma è stata



Coordinamento Magistratura
Giustizia di Pace



M.A.G.L.P.

Movimento Autonomo Giudici di Pace "Sine spe ac melius"

duramente contestata dall'intera categoria durante tutto il suo corso e dopo la sua approvazione come emerso dagli innumerevoli incontri e contestazioni formali agli atti del ministero rimaste senza riscontro alcuno da parte del Governo uscente, alle quali sono seguiti reiterati scioperi dei giudici di pace tenutisi dal 21 al 25 novembre 2016, dal 19 al 22 dicembre 2016, dal 26 gennaio al 1° febbraio 2017, dal 21 al 2 febbraio 2017, dal 20 al 24 marzo 2017, dal 19 al 21 aprile 2017, dal 15 maggio all'11 giugno 2017, dal 3 al 23 luglio 2017, dal 2 al 6 ottobre 2017, dal 21 al 25 novembre 2017, dall'8 gennaio al 4 febbraio 2018 e da ultimo dal 9 aprile al 6 maggio 2018, per circa 150 giorni di sciopero nell'arco degli ultimi 18 mesi, previa sospensione dalle udienze e da tutte le altre attività giudiziarie, scioperi proclamati da una delle Associazioni di categoria, cui è seguita l'adesione delle altre associazioni

La condotta dell'ex Ministro della Giustizia Andrea Orlando è stata duramente censurata in Europa, ed in particolare dal Comitato Europeo dei Diritti Sociali, che ha condannato l'Italia per grave e reiterata violazione della Carta Sociale Europea, nonché procedura di preinfrazione a carico dell'Italia, contestando molteplici violazioni alle direttive comunitarie sul lavoro a tempo determinato, sulla tutela della maternità e delle pari opportunità, sugli orari di lavoro (e sul correlato divieto di lavoro a cottimo e del cd. "lavoro zero ore") e quant'altro.

Persino la lettera della Presidente della Commissione per le petizioni del Parlamento Europeo Cecilia Wikstrom, a seguito della seduta del 28 febbraio 2017, non ha ricevuto riscontro alcuno dall'ex Ministro che per motivi lobbystici di una sparuta minoranza di magistrati ha preferito umiliare una categoria di professionisti piuttosto che fare gli interessi del Paese per una giustizia rapida ed efficace quale quella della categoria dei Magistrati onorari.

La Commissione Europea ha ritenuto che le condizioni di lavoro dei magistrati onorari e giudici onorari in Italia non debba essere meno favorevole rispetto a quelle dei magistrati di carriera e dei giudici di ruolo, in quanto questi ultimi possono essere considerati come "lavoratori a tempo indeterminato comparabili" di cui alla clausola 3, punto 2, dell'accordo quadro

Il 31 maggio il Parlamento Europeo, pronunciandosi su oltre 80 petizioni, delle quali 13 petizioni presentate da giudici di pace e magistrati onorari italiani, ha approvato a larga maggioranza nel pubblico impiego, sollecitando la Commissione Europea ad assumere urgenti e concrete misure per contrastare la reiterata violazione dell'ordinamento comunitario perpetrata in alcuni Paesi europei, in primis l'Italia, e la pronuncia della CGUE, sulle pregiudiziali sollevate da alcuni giudici italiani per violazioni a danno dei giudici di pace e dei magistrati onorari dell'ordinamento comunitario, non dovrebbe essere ancora attesa a lungo.

Si tenga conto delle ulteriori pronunce Europee che condannano maggiormente il Governo che non si adopera per porre fine, come fatto in altri ruoli, al precariato. Che dire poi del disatteso contratto dell'attuale Governo predisposto e approvato dalle forze politiche che



Coordinamento Magistratura
Giustizia di Pace



M.A.G.I.P.

Movimento Autonomo Giudici di Pace "Sine spe ac metu"

sostengono l'attuale Esecutivo, nel quale è stato inserito, fra i punti essenziali del programma, la seguente clausola: "Bisogna riconoscere il ruolo dei magistrati onorari, tramite una completa modifica della recente 'riforma Orlando', affrontando anche le questioni attinenti al trattamento ad essi spettante ed alle coperture previdenziali ed assistenziali".

Si tenga conto, altresì, che il Consiglio di Stato con parere n° 464/2017 reso nella Adunanza del 23 marzo 2017 ha dichiarato *Si potrebbe in particolare ipotizzare, per una parte dei giudici onorari in servizio, la mera "conservazione dell'incarico in corso" sino al conseguimento della età pensionabile. La fattispecie, invero, è stata già impiegata in passato dalla legge 18 maggio 1974, n. 217 ... precisando che la Corte costituzionale non ebbe mai a sindacare la legittimità del richiamato precedente normativo del 1974 in relazione all'articolo 106 della Carta Fondamentale.*

In data 18 luglio le organizzazioni di categoria sono state ricevute dal Ministro Bonafede esponendo le loro istanze e rivendicazioni.

Successivamente il Ministro Bonafede ed il Governo hanno posto in essere atti incompatibili con la volontà di dare attuazione al contratto di Governo

In sede di conversione del cd. decreto dignità è stato bocciato un ordine del giorno mirato ad adottare misure che garantissero la continuità del servizio dei magistrati onorari e dei giudici di pace, con un adeguato trattamento economico e previdenziale. In sede di conversione del cd. decreto milleproroghe sia in commissione che in aula del Senato, sono stati bocciati degli emendamenti che sospendevano parzialmente l'esecuzione della riforma Orlando sulla magistratura onoraria.

Nel frattempo, la contestata riforma Orlando, come sopra denunciato, è in attuazione ed in tempi stretti la sua "completa modifica" diventerà obiettivamente irrealizzabile. Per tali ragioni le scriventi organizzazioni hanno deliberato la proclamazione dello sciopero nazionale dei Giudici di pace dal **12 gennaio 2019 al 09 febbraio 2019** nelle forme e secondo le modalità previste all'articolo 7 dal Codice di Autoregolamentazione dello Sciopero previsto per i Giudici di Pace.

Partitamente

i giudici di pace assicureranno, durante tutto il periodo dello sciopero, la tenuta di una sola udienza a settimana, mentre tutte le altre attività giudiziarie ed amministrative resteranno sospese, dovendosi ritenere sospeso ogni termine imposto dalla legge e dai CSM; peraltro nell'ambito di un rapporto che la Corte di Cassazione ed il Ministero della Giustizia, in violazione di specifiche disposizioni di legge e regolamenti, hanno definito di natura volontaristica; per l'intero periodo i giudici di pace si asterranno, altresì, dalla partecipazione ai corsi di formazione, distrettuale e nazionale, nonchè da ogni altra attività legata al proprio ufficio.

Verranno garantiti solo gli atti indifferibili ed urgenti previsti dal codice di autoregolamentazione dello sciopero, come approvato dalla CGSSE già per una organizzazione di categoria.



Coordinamento Magistratura
Giustizia di Pace



M.A.G.I.P.

Movimento Autonomo Giudici di Pace "Sine spe ac metu"

Lo Sciopero è esteso a tutta la magistratura onoraria(rectius precaria) GOT E VPO nel rispetto delle funzioni e secondo il proprio codice di autoregolamentazione se esistente ,in adesione alla presente agitazione

Napoli - Milano 10.12.2018

IL PRESIDENTE

Magistratura Giustizia di Pace

Dott.ssa Olga Rossella Barone

Il Presidente Coordinamento

M.A.G.I.P.

Dott.ssa Mariagiuseppina Spanò